



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

**Relazione concernente i mezzi finanziari e le risorse attribuiti
all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF)**

Il presente documento rappresenta la relazione della Banca d'Italia per il 2008 concernente i mezzi finanziari e le risorse attribuiti all'Unità di Informazione Finanziaria (art. 11, comma 2, del Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Unità di Informazione Finanziaria, emanato dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2, del d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231). La relazione è allegata al Rapporto annuale sull'attività svolta che il Direttore della UIF trasmette alle competenti Commissioni parlamentari entro il 30 marzo di ogni anno.

Il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, con il quale è stata istituita l'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), prevede che la Banca d'Italia attribuisca alla UIF mezzi finanziari e risorse idonei ad assicurare l'efficace perseguimento dei suoi fini istituzionali.

Il Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento dell'Unità di Informazione Finanziaria, adottato con provvedimento della Banca d'Italia del 21 dicembre 2007, stabilisce che l'Unità si avvalga di risorse umane e tecniche, di mezzi finanziari e di beni strumentali della Banca, nel rispetto della normativa interna della Banca stessa e secondo principi di economicità, proporzionalità, efficienza ed efficacia della gestione.

Per quanto riguarda gli **assetti organizzativi**, la UIF è articolata in sei divisioni: *Normativa e metodi, Rapporti e cooperazione con l'esterno, Analisi e gestione dati, Operazioni sospette I e II, Segreteria*. Nell'anno trascorso non sono stati adottati interventi sulle strutture organizzative di base.

Relativamente alle **risorse umane**, nel 2008 sono stati assegnati all'Unità 25 elementi provenienti da altre strutture dell'Istituto con una pregressa esperienza nel settore della vigilanza bancaria e finanziaria, al fine di soddisfare esigenze di professionalità specialistiche in campo giuridico-economico.

Alla data del 31 dicembre u.s. risultavano addetti all'Unità 99 elementi (di cui 54 appartenenti alla carriera direttiva), con un incremento del 40 per cento circa rispetto al personale addetto a compiti di antiriciclaggio presso il soppresso Ufficio Italiano dei Cambi. L'età media di tale compagine si attestava sui 49 anni. I dipendenti in possesso di diploma di laurea erano il 66 per cento; il 39 per cento era costituito da donne.

Il rafforzamento della compagine della UIF, tuttora in corso di attuazione, persegue anche l'obiettivo di integrare esperienze e professionalità di diversa provenienza per realizzare sinergie in particolare tra le attività di vigilanza bancaria e finanziaria e l'azione di contrasto al riciclaggio. A tal fine, oltre all'assegnazione di nuove risorse, sono stati predisposti ulteriori interventi gestionali a sostegno dell'azione dell'Unità, tra i quali si segnalano:

- la formazione di team stabili di personale qualificato - in missione da altre strutture della Banca - per affrontare specifici fabbisogni operativi in delicati settori di attività (analisi delle segnalazioni di operazioni sospette);
- la messa a punto di interventi formativi mirati, volti ad accrescere le competenze

professionali del personale addetto. Accanto alle iniziative di inserimento rivolte a tutto il personale proveniente dall'Ufficio Italiano dei Cambi (inerenti l'assetto organizzativo della Banca, le attività istituzionali e le funzioni aziendali), hanno preso avvio le attività formative nelle aree tecnico-specialistica, informatica, manageriale. Nel 2008 è stato coinvolto il 67 per cento della compagine; per il 2009, il piano di formazione prevede una pluralità di iniziative su tematiche specialistiche, che vedranno coinvolti, in qualità di docenti, addetti dell'Istituto e qualificati esponenti di altri enti, tra i quali la Consob, la Guardia di Finanza, la Direzione Investigativa Antimafia.

Per quanto riguarda le **risorse informatiche**, è stato potenziato e rinnovato il patrimonio tecnologico assegnato alla UIF¹, mettendo a disposizione servizi informatici a supporto del personale che opera in sede diversa dall'abituale residenza di lavoro, servizi di firma digitale, abbonamenti a informazioni finanziarie e commerciali, canali di comunicazione telematica per lo scambio e la condivisione di informazioni con soggetti esterni. Relativamente allo **sviluppo applicativo**, sono in corso progetti volti a: a) promuovere la graduale integrazione delle applicazioni esistenti, al fine di pervenire a una gestione elettronica di tutte le fasi di lavorazione delle segnalazioni di operazioni sospette e delle attività connesse; b) accrescere il grado di automazione nel trattamento dei documenti; c) uniformare dal punto di vista tecnologico le diverse componenti del sistema informativo che supportano processi e funzionalità simili.

La UIF opera presso lo **stabile sito in Roma, Largo Bastia 35/37**. La manutenzione e la gestione del complesso immobiliare sono assicurate da tecnici della Banca. Per potenziare l'efficienza degli impianti tecnologici, nel corso del 2008 sono stati realizzati interventi riguardanti, tra l'altro, il sistema di controllo centralizzato dell'impianto di climatizzazione e le unità di trattamento dell'aria. Per il quadriennio 2009-2013, è stata esperita una procedura aperta per l'appalto della conduzione e manutenzione edile e impiantistica del complesso, di cui è in corso la fase di aggiudicazione.

La Banca provvede all'**approvvigionamento dei beni** (e relativa manutenzione) e dei **servizi occorrenti alla UIF**, attivando le procedure di selezione dei contraenti, stipulando e gestendo i relativi contratti. In quest'ambito, si è provveduto, tra l'altro, all'allestimento di

¹ Tra le dotazioni informatiche messe a disposizione della UIF si segnalano, tra l'altro, 104 personal computer fissi e 23 portatili, 71 stampanti, un circuito per il collegamento con l'*Egmont Secure Web System*, che assicura gli scambi informativi con altre *Financial Intelligence Unit* (FIU).

nuove postazioni di lavoro, al rinnovo di arredi e alla fornitura di attrezzature e materiali di consumo ad uso amministrativo.

Sono integralmente a carico della Banca le spese per il personale e le missioni di servizio, nonché i costi connessi con le risorse logistiche e tecnologiche messe a disposizione della UIF. Per far fronte a spese di autoamministrazione e prestazioni di servizi, nel corso del 2008 è stato inoltre riconosciuto all'Unità un ulteriore stanziamento di risorse finanziarie².

² La quota più rilevante di tale stanziamento è stata destinata, nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale, al pagamento delle quote di adesione al gruppo Egmont (organismo internazionale che raggruppa le FIU di vari paesi con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione e facilitare lo scambio di informazioni tra di esse) e al progetto Fiu.net. (che, traendo origine dalla previsione dell'art. 7 della Decisione del Consiglio della Unione Europea n.2000/642/GAI, prevede la costituzione di un'apposita rete per lo scambio di informazioni tra le FIU degli Stati membri dell'Unione).

BANCA D'ITALIA

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

RISERVATA

AREA VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
SERVIZIO RAPPORTI ESTERNI E AFFARI GENERALI (904)
DIVISIONE RAPPORTI CON LE AUTORITA' (007)

N. 356303 Roma, 3.4.2009
(da citare nella risposta)

Codice destinatario

Rifer. a nota n. del

Fascicolo W1

Sottoclassificazione VR0001 PQ11645

Oggetto: C.S.F. Invio relazione.

Al Comitato di Sicurezza
Finanziaria
Alla c.a. del dott. Giuseppe
Maresca
Capo Dir. Prev. Reati Finanziari
Ministero dell'Economia - Dip.
Tesoro
Via XX Settembre, 97 - 00187 ROMA

Ai sensi dell'art. 5, comma 3, lett. b) del d.lgs.
21 novembre 2007, n. 231, si trasmette l'acclusa relazione,
contenente i dati e le informazioni sull'attività
antiriciclaggio svolta dalla Banca d'Italia, nel corso del
2008, nell'ambito delle funzioni istituzionali di vigilanza.

Distinti saluti.

PER DELEGAZIONE DEL DIRETTORIO

G. Boccuzzi

S. Miell

N.pr 30507/2009

MEF

Data 15.04.2009

DT



00006983



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione della Banca d'Italia sull'attività di vigilanza e controllo orientata alla prevenzione del riciclaggio ai sensi dell'art. 5, comma 3, lett. b) del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 per l'anno 2008

Premessa

Con questo documento la Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia adempie agli obblighi previsti dall'art. 5, comma 3, lett. b), del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 nei confronti del Comitato di Sicurezza Finanziaria, illustrando l'attività di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo svolta nel corso dell'anno 2008 sulle banche e sugli intermediari non bancari nell'ambito dell'attività di vigilanza prudenziale disciplinata dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (cd. Testo Unico bancario) e dal decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (cd. Testo Unico della Finanza). Il presente documento dà anche conto del contributo all'attività di contrasto dei reati in questione che la Banca d'Italia presta nell'esercizio della funzione di Sorveglianza sul sistema dei pagamenti, ai sensi dell'art. 146 del Testo Unico bancario.

1. Il ruolo della Banca d'Italia

Nel quadro istituzionale delineato dal d.lgs. 231/2007 è stato significativamente valorizzato il ruolo facente capo alle Autorità di vigilanza del settore finanziario (Banca d'Italia, Consob e Isvap) chiamate, nell'esercizio delle rispettive competenze sancite dalla vigente legislazione bancaria e finanziaria, a sovrintendere al rispetto degli obblighi stabiliti dal decreto da parte dei soggetti rispettivamente vigilati.

In tale ambito, la Banca d'Italia, in quanto Autorità di vigilanza del settore finanziario, ha assunto nuove e più estese competenze in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. In particolare, con riferimento ai soggetti vigilati, alla Vigilanza della Banca d'Italia sono attribuiti compiti di natura regolamentare – da esercitare d'intesa con le altre Autorità di controllo del settore finanziario - sulle modalità di attuazione degli obblighi di adeguata verifica della clientela, di registrazione e conservazione dei relativi dati nonché sull'organizzazione, sulle procedure e sui controlli interni atti ad assicurare l'assolvimento degli adempimenti anticiclaggio ⁽¹⁾, ivi compreso l'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette.

Il menzionato decreto legislativo ha stabilito che la Banca d'Italia eserciti i propri poteri regolamentari volti a disciplinare le modalità di attuazione degli obblighi derivanti dal decreto anche nei confronti delle società fiduciarie di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1966 (cd. fiduciarie statiche).

E' poi previsto che la Banca d'Italia, su proposta della UIF, emani un provvedimento contenente indicatori di anomalia destinati ad agevolare l'individuazione di operazioni sospette da parte di tutti gli intermediari finanziari previsti dal decreto, gli altri soggetti esercenti attività finanziaria nonché le società di revisione e le società di gestione dei mercati regolamentati e dei sistemi di compensazione e garanzia.

Il decreto legislativo 231/2007 prevede inoltre che la Banca d'Italia emani istruzioni per l'applicazione del Regolamento 1781/2006 riguardante i dati informativi relativi all'ordinante che

⁽¹⁾ Per le disposizioni sulla tenuta dell'archivio unico informatico è prescritto un diverso iter procedurale che contempla l'emanazione da parte della Banca d'Italia d'intesa con le altre Autorità di vigilanza e sentita la UIF. A norma del decreto, la Banca d'Italia stabilisce modalità semplificate di registrazione per la Cassa Depositi e Prestiti, i confidi e i cambiavalute.

accompagnano i trasferimenti di fondi. Tale regolamento recepisce nella UE la Raccomandazione Speciale VII del GAFI e concilia le esigenze di prevenzione e repressione del finanziamento del terrorismo con quella di assicurare il fluido operare dei sistemi di pagamento, particolarmente rilevante per la Funzione di Sorveglianza nella prospettiva di garantire piena possibilità di successo al progetto delle banche europee volto alla realizzazione di un'area unica dei pagamenti in euro (*Single Euro Payments Area – SEPA*).

Oltre a funzioni normative, alle Autorità di vigilanza sono stati conferiti poteri di verifica, mediante controlli di natura cartolare e ispettiva, dell'adeguatezza delle iniziative assunte dagli intermediari vigilati per assicurare una adeguata conoscenza della clientela, idonei controlli interni, la costante formazione del personale, la corretta alimentazione dell'Archivio Unico Informatico e il rispetto della procedura di segnalazione delle operazioni sospette.

Infine, specifiche attribuzioni riguardano l'ambito relativo all'irrogazione di sanzioni amministrative per inosservanza delle disposizioni primarie e di quelle secondarie emanate in materia di antiriciclaggio dalle Autorità di settore. Alla Banca d'Italia è demandata la gestione delle procedure sanzionatorie, secondo quanto disposto dall'articolo 145 del d.lgs. n. 385/1993, nei confronti di tutti gli intermediari del settore finanziario, fatta eccezione per le compagnie di assicurazione e per le società di revisione.

2. Aree di attività in attuazione del d.lgs. 231/2007

Nel corso del 2008 la Vigilanza della Banca d'Italia ha dato avvio alle iniziative volte a dare attuazione alle disposizioni del decreto legislativo 231/2007 sia sotto il profilo regolamentare sia sotto quello dei controlli.

Nelle more dell'emanazione delle disposizioni di attuazione del decreto, la Vigilanza, in collaborazione con la Unità di Informazione Finanziaria (UIF) e con la funzione di Sorveglianza, ha fornito riscontro a numerosi quesiti interpretativi formulati dai destinatari degli obblighi antiriciclaggio; le soluzioni individuate sono state oggetto di confronto anche nell'ambito del tavolo tecnico a tal fine istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, al quale partecipa, oltre alla Banca d'Italia (Vigilanza e UIF), anche la Guardia di Finanza.

Sul piano normativo, sono stati avviati, in stretto coordinamento con la UIF, i lavori di redazione delle norme secondarie in tema di a) adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela; b) registrazione dei dati nell'archivio unico informatico; c) organizzazione, procedure e controlli a fini antiriciclaggio.

Le nuove norme in materia di adeguata verifica forniranno agli intermediari indicazioni sulle modalità attraverso le quali definire le politiche e le procedure interne di identificazione e verifica della clientela, modulando l'intensità e l'estensione degli adempimenti secondo il grado di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo insito nelle singole fattispecie.

Le disposizioni in materia di registrazione nell'AUI recepiranno le innovazioni introdotte dal decreto n. 231, consentendo al contempo di superare i limiti dell'attuale sistema di registrazione relativi al pieno sfruttamento delle potenzialità informative dell'archivio e alla tracciabilità dei flussi finanziari.

Il provvedimento sull'organizzazione, in coerenza con la normativa di vigilanza in materia di *governance*, *compliance* e controlli interni, fisserà, secondo criteri di proporzionalità, gli obiettivi della disciplina, rimettendo all'autonomia degli intermediari la concreta individuazione delle soluzioni organizzative più idonee. Peraltro, in considerazione delle diversità dei destinatari in termini di dimensioni e complessità operativa, verranno individuate regole differenziate per consentire un'applicazione delle disposizioni coerente con le specificità di ciascun intermediario.

Nel complesso, le nuove norme mirano a coniugare la particolare complessità della materia, che rispecchia la variegata configurazione dei rapporti finanziari, con l'esigenza di fornire ai destinatari degli obblighi regole chiare e flessibili.

Sul piano dei controlli, ha trovato attuazione il programma di accertamenti di vigilanza dedicati alla prevenzione del riciclaggio, delineato immediatamente dopo l'entrata in vigore del d.lgs. 231/2007. Il programma è strutturato su tre livelli di verifiche: accertamenti nell'ambito delle ordinarie ispezioni di vigilanza; ispezioni mirate presso le direzioni generali degli intermediari vigilati; verifiche presso singole dipendenze di banche o intermediari finanziari. I risultati degli accertamenti svolti sulla base del nuovo programma sono compendianti nel successivo paragrafo 4.1.

La Banca d'Italia ha inoltre provveduto a svolgere un'intensa attività formativa sui contenuti della nuova disciplina di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo sia all'interno dell'Istituto sia verso l'esterno. In più occasioni, sono stati organizzati incontri addestrativi volti a illustrare al personale della Banca d'Italia addetto alle funzioni di vigilanza prudenziale i nuovi compiti attribuiti dal d.lgs. 231/2007; in tale quadro, particolare rilevanza hanno rivestito le sessioni, svolte nell'aprile e nell'ottobre 2008, riservate al personale incaricato dei controlli ispettivi sulle dipendenze.

Nel giugno del 2008 la Banca d'Italia ha anche organizzato un seminario rivolto a esponenti delle banche centrali dei paesi del Mediterraneo e dell'Europa orientale sui vigenti standard internazionali relativi alla lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e sull'attuazione della direttiva 2005/60/CE in Italia.

Rappresentanti della Banca d'Italia hanno partecipato a incontri e convegni dedicati alla materia dell'antiriciclaggio. In particolare, sono state presentate relazioni sul nuovo quadro istituzionale e sui nuovi obblighi definiti dal d.lgs. 231/2007 nel corso di seminari organizzati, tra gli altri, in collaborazione con alcune associazioni di categoria degli intermediari vigilati (gennaio e giugno 2008), il Comando Generale della Guardia di Finanza (giugno 2008), l'Associazione Bancaria Italiana (luglio 2008), il Consiglio Superiore della Magistratura (novembre 2008) e la Camera di Commercio di Livorno (novembre 2008).

3. L'attività internazionale

Nel corso del 2008, la Vigilanza della Banca d'Italia ha partecipato, quale componente della delegazione italiana, presso il Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale, ai lavori delle Assemblee plenarie dell'organismo tenutesi nell'anno. In tale quadro, particolare rilievo ha assunto il contributo alle iniziative per il contrasto delle attività di sostegno finanziario alla proliferazione di armi di distruzione di massa, sulla base delle misure elaborate nell'ambito del Consiglio di Sicurezza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).

A giugno 2008, l'Assemblea plenaria ha approvato un rapporto che analizza i rischi derivanti da tale attività e identifica i principali canali di finanziamento dei programmi di proliferazione di armi di

distruzione di massa. Il rapporto perviene alla conclusione che sia opportuno introdurre negli ordinamenti nazionali una fattispecie di reato relativa al finanziamento dei programmi di proliferazione e definire strumenti di ausilio per gli intermediari finanziari nell'identificazione di operazioni della specie.

A ottobre del 2008, l'Assemblea plenaria ha fissato, in un documento di *Guidance*, il quadro di riferimento per le iniziative volte ad attuare la Risoluzione ONU 1803(2008), che sollecita l'adozione di misure di *due diligence* rafforzata nelle relazioni commerciali e/o finanziarie da instaurare o in essere con controparti iraniane e, soprattutto, con Bank Melli e Bank Saderat.

La Vigilanza ha partecipato attivamente anche alle discussioni relative alle valutazioni dei sistemi di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo dei paesi sottoposti a esame dal GAFI nel corso del 2008 (Canada, Emirati Arabi Uniti, Giappone, Hong Kong, Messico, Qatar, Russia e Singapore).

L'Istituto ha anche fornito il proprio contributo agli approfondimenti svolti dal GAFI in tema di compatibilità del Regolamento CE 1781/2006 con la Raccomandazione Speciale VII del GAFI, per ciò che riguarda il trattamento dei pagamenti intra-UE e la loro assimilazione a quelli domestici.

Rappresentanti della Banca d'Italia hanno partecipato anche ai lavori delle Assemblee Plenarie del Moneyval di aprile e dicembre 2008 nel corso delle quali è stata discussa l'adeguatezza del sistema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo di San Marino (cfr. *infra* par. 6). Il rapporto approvato in aprile ha posto in luce le numerose carenze che connotano il sistema sammarinese ed ha formulato una serie di raccomandazioni per portare a soluzione i problemi rilevati. Il rapporto licenziato da Moneyval in dicembre, pur prendendo atto delle iniziative adottate nel frattempo dalla Repubblica del Titano, ha confermato il giudizio di inadeguatezza precedentemente espresso.

La Banca d'Italia partecipa ai lavori dell'*AML/CFT Expert Group* (AMLEG), istituito in seno al Comitato di Basilea, con il compito di fornire ausilio al Comitato nel campo della lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. L'AMLEG, in collaborazione con la funzione di Sorveglianza, è attualmente impegnato nella definizione di linee guida che hanno l'obiettivo di assicurare un approccio prudenziale comune per la gestione dei rischi reputazionali e legali insiti nella disciplina dei *cover payments* che la comunità SWIFT si appresta a mettere in atto a partire da novembre 2009. Oggetto d'interesse da parte dell'AMLEG sono stati anche le questioni relative allo scambio di informazioni in materia di lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo all'interno dei gruppi bancari con ramificazioni *cross-border* nonché gli ostacoli creati dalle procedure di *Customer Due Diligence* all'accesso al credito da parte delle categorie di soggetti cui sono destinati le iniziative di microfinanziamento.

A livello comunitario, la Banca d'Italia, rappresentata dalla Vigilanza e dalla funzione di Sorveglianza, ha partecipato ai lavori per la modifica della Direttiva 2000/46/CE sugli Istituti di Moneta Elettronica nel cui ambito, tra l'altro, è in discussione l'eventuale revisione delle soglie previste dalla cd. "III Direttiva antiriciclaggio" relative agli strumenti di moneta elettronica anonimi.

Infine, la Banca d'Italia è membro dell'*Anti-Money Laundering Task Force* dei comitati europei di 3° livello (CEBS; CESR; CEIOPS). La *Task Force* assiste i citati comitati nelle questioni connesse all'implementazione della terza direttiva antiriciclaggio. La *Task Force* rappresenta inoltre un forum per lo scambio di esperienze e di informazioni tra le varie Autorità di supervisione, in tal modo favorendo il processo di convergenza delle prassi di vigilanza nazionali in materia di antiriciclaggio.

Nel corso del 2008 la *Task Force* ha condotto un'estesa indagine sulle prassi nazionali per l'identificazione e verifica della clientela applicate da parte dei gruppi finanziari con ramificazioni *cross border*. I risultati di tale indagine, compendati in un unico documento, verranno pubblicati, al fine di fornire agli operatori europei un utile *vademecum* sulla disciplina e le prassi in essere in materia nei vari Stati membri UE.

Nell'ottobre del 2008 sono inoltre state pubblicate – previa approvazione del CEBS, del CESR e del CEIOPS – le linee guida predisposte dalla *Task Force* sull'applicazione del Regolamento CE 1781/2006, relativo alle informazioni sul soggetto ordinante che devono accompagnare i trasferimenti di fondi. Il documento, cui hanno contribuito congiuntamente la Vigilanza e la funzione di Sorveglianza, fornisce indicazioni volte a favorire una convergenza sui comportamenti da tenere nell'ipotesi di pagamenti incompleti, scoraggiando in tal modo pratiche che possano creare asimmetrie competitive.

4. L'attività di vigilanza e controllo a livello nazionale

4.1 Le ispezioni di vigilanza

In corso d'anno ha preso avvio il nuovo programma di accertamenti ispettivi antiriciclaggio generali e mirati condotti presso le direzioni generali degli intermediari nonché, su base territoriale, un programma di verifiche presso la rete di sportelli di alcune banche, incentrato sull'utilizzo di "questionari guidati".

Gli accertamenti si sono fondati su procedure valutative ispettive e percorsi di analisi profondamente rivisitati; a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 231/07 è stata infatti elaborata una metodologia di analisi che enfatizza l'esame critico delle soluzioni organizzative e procedurali adottate dagli intermediari per adempiere agli obblighi previsti dal decreto stesso.

Nel complesso, la nuova metodologia si è dimostrata uno strumento molto efficace per acquisire indicazioni sia sull'effettivo stato di applicazione del d. lgs. n. 231/2007 sia sul grado di sensibilità degli intermediari alle tematiche antiriciclaggio. Nel contempo, gli accertamenti hanno dato al sistema bancario un primo chiaro segnale del nuovo assetto dei controlli, della piena riconduzione dell'attività di prevenzione del riciclaggio nell'ambito degli ordinari controlli prudenziali e della rinnovata esigenza di adottare adeguate misure interne atte a evitare ogni coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio nonché di approntare specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni normative in materia e il governo del "rischio di riciclaggio".

4.1.1 Le ispezioni generali e settoriali

Nel periodo compreso tra il gennaio e il dicembre 2008, sono state esaminate le risultanze delle visite ispettive di carattere generale condotte, ai sensi dell'art. 54 del TUB, presso 163 intermediari, così ripartiti per tipologia:

- 122 banche;
- 5 società di intermediazione mobiliare;
- 14 società finanziarie iscritte nell'"Elenco generale" ex art. 106 T.U.B.;

- 16 società finanziarie iscritte nell'"Elenco speciale" ex art. 107 T.U.B.;
- 6 società di gestione del risparmio.

Gli accertamenti hanno riscontrato anomalie in materia di antiriciclaggio presso 38 aziende, pari al 23% del campione (cfr. grafico accluso). Per 27 intermediari sono state riscontrate violazioni degli obblighi di registrazione delle transazioni ex art. 36 della legge: in particolare, in taluni casi sono state rilevate omesse o tardive registrazioni, in altri duplicazioni o errate imputazioni delle causali o della titolarità delle operazioni, ovvero mancata o errata rappresentazione dei dati anagrafici; nella maggior parte dei casi le anomalie sono risultate riconducibili a problemi di natura tecnico-procedurale. Su tali ipotesi, è stata attivata la procedura interna di valutazione al fine di stabilire le iniziative da intraprendere.

Sono stati altresì riscontrati ritardi o carenze nella predisposizione degli strumenti per adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela.

In 23 casi è stato proposto il riferimento alla UIF per ipotesi di omessa segnalazione di operazioni sospette.

In assenza delle disposizioni applicative di cui all'art. 7 del d.lgs. 231/2007, concernenti l'adempimento degli obblighi in materia di organizzazione aziendale, procedure e controlli interni del comparto de quo, è stato comunque disposto, in 7 casi, l'avvio della procedura sanzionatoria per carenze organizzative e nei controlli con riferimento al settore dell'antiriciclaggio, ai sensi della più generale normativa prevista dal Testo Unico Bancario (art. 53, 1° comma, lett. b), delle Istruzioni operative per l'individuazione delle operazioni sospette emanate dalla Banca d'Italia il 12.1.2001.

A livello territoriale, come indicato nella figura n. 1, le aziende interessate dalle menzionate anomalie sono così ripartite:

- al Nord, 17 società su 95 revisionate (pari al 17,9 per cento);
- al Centro, 11 società su 40 revisionate (pari al 27,5 per cento);
- al Sud, 10 società su 28 revisionate (pari al 35,7 per cento).

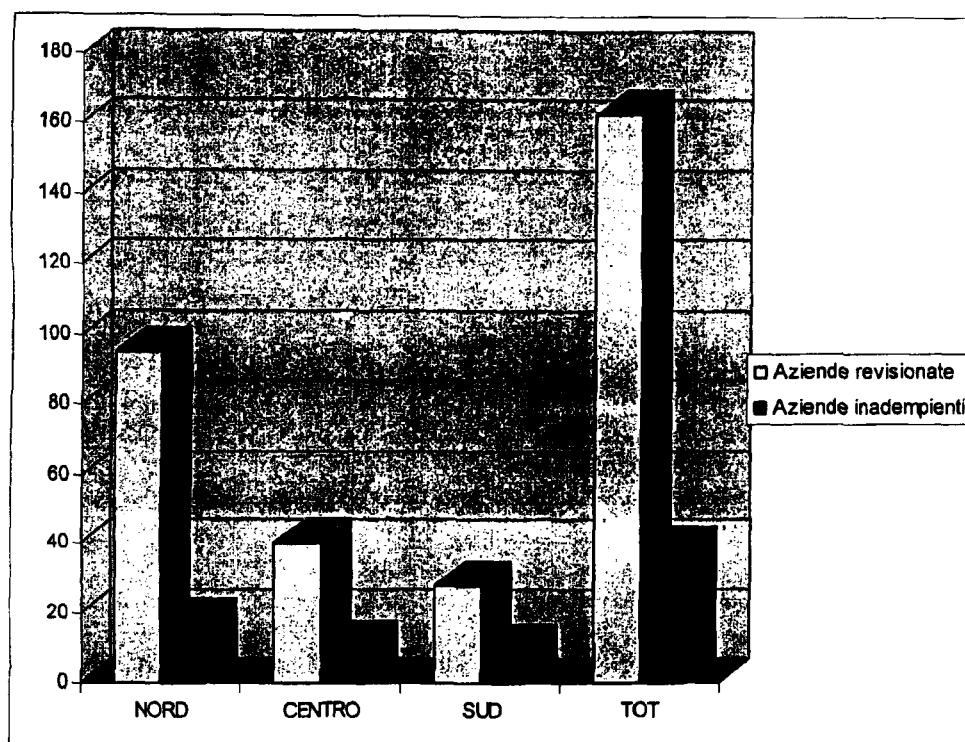


Figura n. 1

Gli accertamenti mirati all'osservanza della normativa antiriciclaggio hanno riguardato quattro intermediari bancari di rilevanti dimensioni (per uno di essi le verifiche sono state condotte con specifico riguardo all'operatività di una Filiale). Gli esiti sono risultati per lo più non favorevoli e hanno messo in luce carenze nelle misure adottate per assicurare la conformità degli assetti e delle procedure aziendali alla normativa antiriciclaggio. Ne sono derivate inadempienze che hanno riguardato diffusamente tutti i settori di indagine (adeguata verifica della clientela, registrazione delle operazioni, segnalazione delle operazioni sospette, controlli e formazione del personale); sono altresì emerse anomalie in tema di adeguata verifica e registrazione dei rapporti e delle transazioni con intermediari operanti nella Repubblica di San Marino. In esito a tali verifiche mirate è stata attivata la procedura interna di valutazione per determinare le conseguenti iniziative; in tre casi, si è comunque provveduto a interessare la UIF per condurre approfondimenti su ipotesi di omessa segnalazione di operazioni sospette.

4.1.2 Le verifiche presso la rete di sportelli degli intermediari

Nel maggio 2008 è stato avviato, su base territoriale, un programma di ispezioni presso la rete di sportelli di alcuni intermediari bancari volto a verificare, attraverso un questionario "guidato", il rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione del riciclaggio dettate dal d.lgs. 231/2007.

La realizzazione del programma è stata preceduta da una capillare opera di formazione destinata agli addetti alle Filiali della Banca d'Italia coinvolti nel piano di accertamenti.

Il primo ciclo di verifiche ha interessato la Regione Calabria, dove sono state sottoposte ad accertamenti 71 dipendenze di 17 banche.

Nel complesso, le verifiche hanno posto in luce: carenze in tema di adeguata verifica della clientela; profili di inadeguatezza nella formazione del personale, con negative refluenze sulla rilevazione di operazioni anomale; significative disfunzioni nella procedura di segnalazione di operazioni sospette; un soddisfacente rispetto delle disposizioni in materia di limitazioni all'utilizzo del contante.

In relazione alle disfunzioni emerse, sono state predisposte dodici lettere di intervento indirizzate alle Direzioni generali delle banche, volte a conoscere le iniziative programmate dagli intermediari per un più puntuale rispetto delle disposizioni in materia antiriciclaggio.

Relativamente alle operazioni esaminate per le quali i preposti non sono stati in grado di fornire esaustive giustificazioni atte ad escludere profili di sospetto⁽²⁾, specifici approfondimenti sono stati richiesti ai responsabili aziendali per l'antiriciclaggio, anche ai fini dell'eventuale informativa alla UIF nei casi di omissione delle dovute segnalazioni.

Nel novembre 2008 ha preso l'avvio un nuovo ciclo di ispezioni, che ha interessato 78 sportelli di 47 banche, ubicati nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini, Reggio Emilia, Ancona e Pesaro. In tale sessione, stante la prossimità con la Repubblica di San Marino, il questionario è stato opportunamente integrato con domande concernenti l'eventuale operatività con controparti sammarinesi. La valutazione delle risultanze ispettive è tuttora in corso.

4.2 Controlli di vigilanza cartolare

Nel quadro dell'attività di vigilanza cartolare, sono pervenute comunicazioni ai sensi dell'art. 52 del d.lgs. 231/2007 da parte degli organi di controllo di dodici intermediari vigilati in merito a irregolarità riscontrate. Le violazioni segnalate con maggior frequenza hanno riguardato anomalie attinenti a profili di corretta alimentazione dell'archivio unico informatico, anomale movimentazioni di conti nonché mancato rispetto delle limitazioni all'uso del contante.

In proposito, la Banca d'Italia ha provveduto a interessare la competente Autorità Giudiziaria sugli aspetti rilevanti ai sensi del Titolo V, Capo I del d.lgs. 231/2007. Per le questioni attinenti i profili di natura organizzativa e dei controlli interni, gli intermediari sono stati invitati a fornire giustificazione dei comportamenti adottati e a rimuovere le cause delle disfunzioni. In un caso, i fatti oggetto di tali comunicazioni hanno dato avvio a una procedura sanzionatoria amministrativa.

4.3 L'attività sanzionatoria

Nel corso del 2008 le sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dal Directorio della Banca d'Italia per violazioni della normativa antiriciclaggio hanno interessato due intermediari bancari. Le inosservanze, riconducibili a disfunzioni nella struttura organizzativa e dei controlli interni, sono state contestate ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale nonché ai Direttori delle due banche. Il complessivo ammontare delle sanzioni irrogate è stato pari a 211.500 euro.

⁽²⁾ Trattasi di 60 operazioni.

5. Collaborazione con altre autorità

5.1 Collaborazione con l'Autorità Giudiziaria

Nel 2008 è stata particolarmente intensa la collaborazione prestata dalla Vigilanza della Banca d'Italia all'Autorità giudiziaria in procedimenti penali relativi ai reati di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Lo scambio di informazioni con l'Autorità giudiziaria e gli organi inquirenti per la prevenzione di tali reati consente l'acquisizione di notizie utili al perseguimento dei rispettivi fini istituzionali.

Più in particolare, proficua è stata la cooperazione instauratasi con la Procura della Repubblica di Forlì in relazione ad indagini che vedono coinvolti diversi intermediari italiani operanti nelle province di Forlì, Cesena e Rimini per violazioni delle disposizioni in materia di antiriciclaggio poste in essere nei rapporti con istituzioni finanziarie sammarinesi. Le indagini in questione, avviate almeno in parte a seguito di una denuncia presentata dalla UIF a seguito di accertamenti ispettivi antiriciclaggio, si estendono anche alle movimentazioni di contante effettuate per il tramite di banche italiane da e per la Repubblica di San Marino.

In relazione a tali procedimenti, è stata fornita al magistrato inquirente copiosa documentazione e ampia collaborazione; elementi dell'Istituto si sono in più occasioni recati a Forlì per fornire chiarimenti anche di carattere normativo e illustrare le iniziative di carattere generale assunte per assicurare un più puntuale rispetto da parte degli intermediari vigilati degli obblighi in materia di antiriciclaggio posti a loro carico. L'Istituto ha consegnato alla menzionata Procura copia integrale dei rapporti redatti in esito ad accertamenti ispettivi, ha intrapreso specifiche azioni a fronte delle anomalie riscontrate dall'Autorità Giudiziaria nei rapporti intrattenuti dagli intermediari operanti nella riviera romagnola con istituzioni finanziarie sammarinesi e ha fornito agli ufficiali di Polizia Giudiziaria delegati alle indagini informazioni in ordine alle operazioni di prelievo e versamento effettuate dalle banche operanti nella zona.

Infine, nell'ambito di un più ampio resoconto sugli esiti dell'attività di vigilanza che ha interessato, nel periodo dal 1° luglio 2007 al 30 giugno 2008, le banche operanti nelle province di Palermo e Salerno, sono stati forniti alla Direzione Nazionale Antimafia elementi informativi in ordine a irregolarità di potenziale rilievo penale in materia di riciclaggio rilevate presso un intermediario.

5.2 Collaborazione con la UIF

Nel rispetto degli standard internazionali, l'Unità di Informazione Finanziaria, ancorché priva di personalità giuridica, gode di autonomia e indipendenza anche rispetto alla Banca d'Italia, presso cui è costituita. In relazione a ciò, al fine di disciplinare i rapporti tra i Servizi della Banca d'Italia e la UIF, nel corso del 2008 è stato predisposto uno schema di protocollo d'intesa, per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della UIF del 21 dicembre 2007. In tale quadro, i rapporti tra la Vigilanza bancaria e finanziaria e la UIF saranno ulteriormente definiti da uno specifico addendum all'accordo.

Nell'anno sono state inoltre definite soluzioni di coordinamento tra Vigilanza e UIF nei rapporti con l'Autorità Giudiziaria, individuando le modalità di scambio di informazioni tra le due strutture, nel pieno rispetto della regole di riservatezza che connotano la materia delle segnalazioni di operazioni sospette.